

Cara Giulia,

il fatto che tu lavori alla Maria Cazalla mi dà un senso di ~~vix~~ sicurezza e insieme un nuovo interesse.

Quando, al momento di partire, Manolo mi lanciò l'ultimo messaggio - e cioè che mi manderà una lettera su Teresa - io nell'emozione della partenza avrei voluto rispondere "noi con l'eretica e tu" ma alla fine mi è uscito un ~~na~~ incerto, "io" come forma ultima di incertezza e discrezione.

Ma poi mi sono rimessa a lavorare e già ho sentito che lavoravamo insieme perchè già potevo utilizzare nella riflessione gli elementi preziosi che tu mi avevi offerto.

Ora ti dico, quello che ho fatto

1) Ho letto abbastanza attentamente gran parte del processo; ne ho ricavato l'evidenza che motivo dell'arresto e del secondo processo fu la testimonianza di quel Diego Hernandez "clerigo cinico y extravagante" di cui, parla ripetutamente Bataillon (fu in effetti uno dei principali accusatori dei cosiddetti "alumbrados" e degli erasmisti). Secondaria la testimonianza del sastre che ha invece importanza sul piano della storia culturale per il fatto che vi si nomina il De doctrina christiana e si stabilisce così un collegamento di Maria con Valdés.

2) Ho poi avviato una prima riorganizzazione <sup>mentale</sup> del materiale del processo per esempio collegando la trascrizione delle testimonianze del primo processo - vecinos de Pastrana y Guadalajara - <sup>prima</sup> con la sintesi e elaborazione che ne fa il fiscal e poi - e soprattutto - con la confutazione che ne fa Maria. Che ne pensi?

3) Ho cominciato a leggere "seriamente" il libro della Angela Selke, El Santo Oficio de la Inquisicion, che è oltrea Bataillon una delle cose che già abbiamo in comune e che potrebbe essere un primo terreno di scambio.

La prefazione di Arangueren mi sembra offra molti spunti <sup>di riflessione</sup>.

a) In primo luogo credo confermi nell'esigenza di mettere al centro non problemi dottrinali ma i processi ~~storici~~ storico-sociali di cui i problemi dottrinali costituiscono il linguaggio ideologico; e cercherò di dire più chiaramente perchè, al di là cioè di questa prima osservazione ovvia che mi è venuta.

(- a p.16 -)

Guarda come Arangueren nel prendere posizione sul taglio della Selke pone la ~~dia~~ dialettica storica nel presente tra posizione preconciliare e postconciliare mentre appiattisce il problema per quello che riguarda il '500 sul problema della "coscienza" e della "verità". E guarda come a p.18 rovescia sull'Inquisizione l'"errore storico" senza nemmeno accennare al fatto che non solo del contrasto tra errore e verità, tra ortodossia ed eterodossia o altre formulazioni di genere si trattava, ma del contrasto tra forze storiche, gruppi sociali in un processo <sup>conflicto</sup> che fu deciso dai rapporti di forza nazionali e internazionali e che ebbe precisi "costi" umani.

E. H. / a Maria Cazalla / I maggio 1977

(Detto tra parentesi, in questa ottiva prende rilievo il fatto che Maria fosse donna.)

Ciononostante la prefazione di Aranguren offre parecchi elementi di riflessione (anche in relazione con quello che ti dirò di seguito) nonché un altro titolo per la bibliografia e cioè quell'Antiguos y modernos di Maravall. Nonchè, per quel che dice a p.19, sulla "conformidad religiosa" nel 1500, il richiamo al libro di Lucien Febvre sull'incroyance.

4) Un altro ~~è~~ e più importante risultato della rilettura attenta del processo è stata un sia pur relativo e provvisorio chiarimento sui temi.

Il tema sessuale sempre più infatti mi va apparendo come secondario e strumentale rispetto al tema di fondo ~~religiosità~~ che è - mi sembra che per ora si possa formulare così - quello della critica alla religiosità farisaica ufficiale còntutto quello che questo tema significa di collegamento con le posizioni luterane. Intorno a questo tema si svolge mi pare lo scontro tra Maria e il tribunale: Maria sostenendo che solo di critica si trattava e non di eresia e il fiscal tentando di dimorstrare il contrario.

La sessualità è solo uno dei punti e non centrale.

Ma su questo tornerò sia quando ci avrò ~~lavorato~~ lavorato di più sia quando/ ti avrò mandato la fotocopia del processo.

Ho fatto una certa fatica a cominciare a scrivere questa lettera di lavoro n.I, ma ora sono assai contenta di aver vinto la riluttanza. Te lo dico per invitare anche te a vincerla.

Ti abbraccio

Rosa